

“Bene la Legge di Bilancio, ma rappresenta solo un punto di partenza per l’ingegneria”

La Legge di Bilancio? Giudizio positivo. Senza dimenticare, però, che le urgenze del mondo dei professionisti rimangono sempre sul tavolo, da discutere, approvare e mettere in atto. **Gianni Massa, Vicepresidente Vicario del Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, non dimentica certo le battaglie che in questi anni il mondo delle professioni ha combattuto e sta combattendo per rivendicare un ruolo decisivo nella società.

“Bene la Legge di Bilancio, ma rappresenta solo un punto di partenza per l’ingegneria. Il confronto con le istituzioni prosegue sui temi caldi: ricordo che nel 2017 l’approvazione del provvedimento sull’Equo compenso è stato un successo, ma gli effetti pratici sono ancora scarsi. Servono norme che obblighino la PA al rispetto di questo principio. Esso, inoltre, va esteso il più possibile, soprattutto a tutela degli utenti finali più piccoli, che sono in assoluto i più deboli, rispetto al tema della qualità della prestazione. Una questione ormai non più rinviabile”. Anche perché il Paese “ha bisogno di un tessuto professionale tecnico preparato e di un ecosistema che consenta di agire bene



Gianni Massa, Vicepresidente Vicario del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

“Vogliamo e dobbiamo contribuire alla scrittura di norme e misure in grado di semplificare gli atti necessari per la realizzazione del PNRR”

e tempestivamente per l’attuazione del PNRR. Nei prossimi tempi i professionisti sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale. La realizzazione del PNRR si baserà in larga parte sul lavoro dei liberi professionisti. Non a

caso il Ministero della Pubblica Amministrazione ha chiuso un accordo con noi per consentire l’accesso di figure tecniche all’interno della PA. Dobbiamo puntare a ottenere la possibilità di svolgere due attività: contribuire a scrivere norme realmente applicabili ed essere sussidiari alla PA”. Entrando nello specifico della Legge di Bilancio, poi, Massa si sofferma sulla valenza dei vari bonus: “L’obiettivo degli strumenti messi in campo dal Governo è quello della sostenibilità e del risparmio energetico. In tal senso è necessario porre attenzione ai differenti linguaggi dell’ingegneria e dell’architettura del nostro patrimonio costruito. Sicuramente questo obiettivo mira ad aumentare notevolmente il valore del sistema Paese a livello internazionale. In tal senso, il nostro ruolo è chiaro: dobbiamo garantire la buona riuscita delle misure, grazie a progetti e realizzazioni di qualità con tempi e costi corretti. Un’ulteriore responsabilità per gli ingegneri, dalla quale certo non ci tiriamo indietro. Anzi”. Le sfide che attendono il nostro Paese potranno essere affrontate da un tessuto professionale e imprenditoriale, oltreché amministrativo, in grado di organizzarsi. E ciò rischia di essere impossibile se le regole cambiano ogni trenta giorni. L’economia nazionale ha necessità, per organizzare le filiere, di regole strutturali e stabili. Di visione che sappia dar vita a regole strutturali che sappiano guardare al lungo periodo. Solo così si può pensare di affrontare la “ri-costruzione” che attende l’Italia e l’Europa in questi anni.

